

MACROREGIONE EUROPEA DEL MEDITERRANEO E PROGETTO DI SISTEMA PER IL SUD: RESILIENZA MERIDIONALE, CONNETTIMI STRATEGICA E CARTA DI MESSINA

ATTI DEL CONVEGNO DI STUDI

- **Sede:** Aula Cannizzaro, Rettorato dell'Università degli Studi di Messina
- **Data di Svolgimento:** Martedì 29 settembre 2026
- **Promotori:** Associazione Europa Mediterraneo (AEM-APS-ETS), Associazione Archetipi e Territorio, Fondazione Antonello da Messina
- **Sottoscrittori 'Progetto di Sistema':** SVIMEZ, ANIMI, CNIM, ARGE
- **Curatore della Redazione Integrale:** Comitato Scientifico e Redazionale su Fonti Ufficiali e Registrazioni Integrali del Convegno

1. Inquadramento Generale, Missione Politica e Programma Ufficiale

Il 29 settembre 2026 si è tenuto presso l'Aula Cannizzaro del Rettorato dell'Università degli Studi di Messina il convegno di studi intitolato «**Macroregione Europea del Mediterraneo e Progetto di Sistema per il Sud: Resilienza Meridionale**». Promossa congiuntamente dall'**Associazione Europa Mediterraneo (AEM-APS-ETS)**, dall'**Associazione Archetipi e Territorio** e dalla **Fondazione Antonello da Messina**, la giornata di studi ha inteso superare decenni di retorica assistenziale per proporre una risposta organica, istituzionale e infrastrutturale all'isolamento storico del Mezzogiorno d'Italia.

La mission fondamentale del convegno risiede nel trasformare la **resilienza meridionale** da atteggiamento difensivo o di semplice resistenza passiva in un **Progetto di Sistema** ad alta valenza geopolitica. Nel contesto della transizione ecologica, digitale e demografica globale, il Sud Italia — ed in particolare la Sicilia, la Calabria e la Lucania — non deve più essere considerato una periferia lontana dai centri decisionali del Nord Europa, bensì la cerniera fisica, energetica, logistica e culturale dell'intera Unione Europea protesa nel bacino del Mediterraneo.

1.1 Articolazione e Cronoprogramma della Giornata di Studi

Orario	Modulo / Sessione	Relatori e Interventi
09:30	Apertura Lavori	Dott. Mario Primo Cavaleri (Moderatore / Giornalista)
10:00	Saluti di Benvenuto	Prof. Cosimo Inferrera (AEM / Delega Rettrice e Sindaco), Prof. Giuseppe Mento (Archetipi e Territorio), Pippo Previti (Fondazione Antonello)
10:30 - 10:50	Relazioni Quadro	Prof. Cosimo Inferrera («Italia, una e indivisibile?») Prof. Andrea Piraino («Macroregione Europea del Mediterraneo: stato dell'arte e prospettive»)
11:10	Pausa Caffè	Network e dibattito informale
11:30 - 12:10	Connettività e Infrastrutture	Prof. Aurelio Misiti (Presidente CNIM - Progetto di Sistema) Dott. Ing. Giovanni Saccà (Presidente AEC - Connettività Corridoio Scan-Med)
12:10	Architettura Finanziaria UE	Dott. Salvatore Zinna (Consigliere AEM - QFP 2028-2034 e Patto per il Mediterraneo)
12:30 - 13:00	Discussione e Sotto-sessione	Presentazione e Lettura della «Carta di Messina»

15:00	Interventi Preordinati	On. Giuseppe Lupo (MEP), Salvatore Nuccio (Vice Sindaco di Marsala), Arch. Pier Paolo Maggiora (ARGE / SVIMEZ Quaderno n. 65), Dr. Francesco Attaguile (Presidente GECT Archimed)
16:30	Sintesi Conclusiva	Prof. Cosimo Inferrera, Dott. Mario Primo Cavaleri, Dott. Salvatore Zinna, Dott. Ing. Giovanni Saccà

2. Sessione Inaugurale e Saluti di Benvenuto

2.1 Apertura del Moderatore (Dott. Mario Primo Cavaleri)

Il Dott. Mario Primo Cavaleri, decano del giornalismo e cronista parlamentare per oltre due decenni, ha aperto i lavori evidenziando la dolorosa frattura tra la società civile, la comunità accademica e la classe politica rappresentativa. Cavaleri ha sottolineato come la questione della Macroregione Mediterranea rimanga drammaticamente estranea all'agenda dei parlamentari nazionali e regionali: *«In due decenni di cronaca parlamentare, l'argomento della Macroregione non è mai stato oggetto di una vera discussione o trattativa all'Assemblea Regionale Siciliana (ARS). Questo dimostra quanto la classe politica percepisca queste tematiche come lontane dagli interessi immediati»*.

Cavaleri ha ripercorso il filo della memoria, ricordando che già nel giugno 2015 il Prof. Cosimo Inferrera e l'Associazione Europa Mediterraneo avviarono a Messina la medesima battaglia di sensibilizzazione. A distanza di 11 anni, mentre il contesto geopolitico globale muta a ritmi vertiginosi, le istituzioni politiche mantengono un silenzio immobilista. Il moderatore ha tuttavia salutato la folta platea presente in aula e i numerosi partecipanti collegati da remoto, testimoni dell'esistenza di una 'comunità pensante' decisa a far valere il riscatto del Mezzogiorno.

2.2 Rappresentanze Istituzionali e Indirizzo di Saluto (Prof. Cosimo Inferrera)

Il Prof. Cosimo Inferrera, Presidente dell'Associazione Europa Mediterraneo e già professore ordinario di Anatomia Patologica dell'Ateneo peloritano per 45 anni, ha portato i saluti istituzionali per conto delle autorità comunali e accademiche assenti per concomitanti impegni inderogabili:

- **Rappresentanza dell'Università degli Studi di Messina:** Ha recato i saluti della Magnifica Rettrice, impegnata ufficialmente nelle celebrazioni per la Festa della Polizia di Stato, unitamente ai Prorettori dell'Ateneo.
- **Rappresentanza del Comune di Messina:** In veste di cittadino ed ex docente, ha trasmesso l'indirizzo di saluto del Sindaco di Messina, trattenuto presso l'area portuale per la gestione dei flussi navali e l'accoglienza delle comunità marittime in arrivo.
- **Rappresentanza della Fondazione «Antonello da Messina»:** Ha portato i saluti del Presidente Pippo Previti, impegnato a Roma per riunioni politiche, sollevando un tema di altissimo valore identitario e culturale. Inferrera ha denunciato il grave vulnus storico riguardante la ricerca della sepoltura di Antonello da Messina. Sebbene fonti accreditate e sospetti fondati indichino che le spoglie del

celebre pittore si trovino nel complesso monumentale/convento sotterrato a Ritiro (nei pressi di Messina), mancano totalmente i fondi per completare gli scavi archeologici. La città che si vanta di essere la patria di Antonello ignorerebbe così la locazione esatta delle sue spoglie per mancanza di risorse pubbliche dedicate.

Proseguendo nel suo intervento introduttivo, il Prof. Inferrera ha offerto una prima inquadratura drammatica dell'isolamento geografico ed economico del Sud. Pur essendo edotti che il Canale di Sicilia è attraversato da un traffico di container di quattro volte superiore a quello del Canale di Panama, **nulla di questa immensa ricchezza ricade sulle coste della Sicilia, della Calabria e della Lucania**. Il Mezzogiorno risulta totalmente tagliato fuori dai corridoi logistici europei, degradato a mero spettatore passivo dei flussi commerciali mondiali.

2.3 L'Osservatorio «Archetipi e Territorio» (Prof. Giuseppe Mento)

Il Prof. Giuseppe Mento, neurologo e Presidente dell'Osservatorio di Antropologia Evoluzionistica e Cognitiva «Archetipi e Territorio», ha portato i saluti dell'associazione, attiva sul territorio siciliano e calabrese da oltre 15 anni. Mento ha posto l'accento sulla necessità di adottare una metodologia **multidisciplinare e pluridisciplinare** per decodificare e governare le complessità del XXI secolo:

«Se ciascuno di noi rimane confinato all'interno del proprio specifico binario disciplinare — neurologi, architetti, economisti, storici dell'arte o archeologi — è impossibile far decollare progetti di visione territoriale. Soltanto attraverso la contaminazione culturale e l'apertura verso i linguaggi dell'altro è possibile generare idee innovative capaci di calarsi concretamente sul campo e produrre esiti reali sul territorio». Mento ha concluso ringraziando il Prof. Inferrera per la tenacia con cui continua ad organizzare momenti di alto confronto scientifico e civile.

3. Indirizzo Politico-Istituzionale da Bruxelles (On. Giuseppe Lupo, MEP)

L'On. **Giuseppe Lupo** (Eurodeputato, Vicepresidente della Commissione Bilanci del Parlamento Europeo) è intervenuto da Bruxelles mediante un articolato videomessaggio inviato all'Assemblea, esplicitando il sostegno pieno del Parlamento Europeo ai processi di integrazione macroregionale.

3.1 Superamento della Perifericità e Centralità Strategica

L'Eurodeputato ha esordito affermando che la resilienza meridionale e la costruzione della quinta Macroregione Europea rappresentano sfide cruciali per l'intero continente. Il Mediterraneo non costituisce semplicemente una coordinata geografica, ma è storicamente il ponte naturale tra popoli, culture ed economie. Per troppo tempo le istituzioni di Bruxelles e i governi nazionali hanno trattato il bacino mediterraneo come una periferia marginale; al contrario, esso costituisce lo snodo centrale in cui si concentrano sia le maggiori sfide globali (cambiamenti climatici, gestione dei flussi migratori, sicurezza marittima), sia le più imponenti opportunità di sviluppo economico.

3.2 I Tre Pilastri del Nuovo Patto per il Mediterraneo e l'Insularità

L'On. Lupo ha richiamato il rinnovato impegno dell'Unione Europea sancito attraverso l'approvazione del **Patto per il Mediterraneo**, volto a rinsaldare la cooperazione strutturata tra le due sponde del bacino su tre direttrici prioritarie:

- **Persone:** Potenziamento dell'istruzione, della formazione professionale, della mobilità accademica giovanile e della condivisione culturale.
- **Economie Forti e Sostenibili:** Investimenti massicci nelle energie rinnovabili, nella digitalizzazione delle reti, nelle infrastrutture di trasporto e nella Blue Economy.
- **Sicurezza e Gestione Migratoria:** Cooperazione paritaria tra Paesi europei e sponda Sud per la protezione delle frontiere, il contrasto alla criminalità e la preparazione condivisa alle catastrofi naturali.

Affianco al Patto, Lupo ha richiamato la **Nuova Strategia Europea per le Isole e le Comunità Costiere**, di fondamentale rilevanza per la Sicilia e la Sardegna. È indispensabile intervenire legislativamente sul **costo dell'insularità** e contrastare lo spopolamento delle aree interne, finanziando direttamente i servizi essenziali (sanità, scuola, continuità territoriale), la transizione energetica, la pesca e l'acquacoltura.

3.3 La Battaglia sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP 2028–2034)

In veste di Vicepresidente della Commissione Bilanci, l'On. Lupo ha indicato il vero terreno di scontro politico per i prossimi mesi: **la traduzione delle strategie teoriche in risorse finanziarie blindate all'interno del bilancio pluriennale dell'Unione Europea per il periodo 2028–2034**. Senza una dotazione finanziaria vincolata all'interno del nuovo QFP, qualsiasi dichiarazione d'intenti rischia di rimanere inefficace. Lupo ha garantito il proprio impegno negoziale a Bruxelles per assicurare che la Macroregione Mediterranea ottenga capitoli di spesa dedicati e garantiti.

4. Stato dell'Arte e Prospettive della Macroregione (Prof. Andrea Piraino)

La relazione di quadro politico-istituzionale è stata tenuta dal **Prof. Andrea Piraino** (Vicepresidente AEM, già docente universitario), intitolata «**Macroregione Europea del Mediterraneo: stato dell'arte e prospettive**».

4.1 Il Ruolo di Messina e il Superamento del Modello di Westfalia

Piraino ha sottolineato la scelta simbolica di Messina, sede naturale dell'europeismo fin dalla celebre Conferenza del 1955. Tuttavia, il relatore ha evidenziato con severità la distanza abissale tra i padri fondatori dell'Europa e l'attuale classe politica regionale e nazionale, del tutto priva di visione strategica.

Il punto teorico centrale sviluppato da Piraino riguarda l'inadeguatezza dello Stato-Nazione tradizionale. L'Unione Europea non può affrontare la competizione globale con i grandi 'imperi continentali' (USA, Cina, India) rimanendo imbrigliata nei rigidi schemi derivati dal **Trattato di Westfalia del 1648**. La **strategia macroregionale**, introdotta dall'UE nel 2012, costituisce un'invenzione organizzativa

rivoluzionaria destinata a superare i confini amministrativi nazionali, permettendo aggregazioni territoriali omogenee per affrontare sfide comuni.

4.2 L'Articolazione del Mediterraneo e la Carenza di Governance

Piraino ha ricostruito la visione comunitaria originaria, che prefigurava per il bacino del Mediterraneo tre distinte sub-macroaree:

- **Area Adriatico-Balcanica:** Concretamente costituita ed operativa sotto la denominazione di Macroregione Adriatico-Ionica (EUSAIR).
- **Area Occidentale e Area Orientale:** Rimaste colpevolmente incompiute ed «insabbiate» a causa della passività, del disinteresse e della miopia strategica delle classi dirigenti dei Paesi della sponda Nord, in primis delle Regioni del Sud Italia.

Il relatore ha chiarito un equivoco di fondo: **la Macroregione non deve essere intesa come una nuova istituzione burocratica o un ulteriore ente sovra-comunale**. Si tratta invece di una **strategia cooperativa dinamica**, fondata sul coordinamento delle politiche esistenti, sull'integrazione dei fondi e sulla collaborazione orizzontale tra territori. Sfide come il cambiamento climatico, la gestione delle acque, la sicurezza marittima e la transizione energetica non si arrestano di fronte ai confini di un comune o di una regione.

4.3 Le Quattro Proposte Operative per l'Attuazione

Per rendere operativa la Macroregione del Mediterraneo (EUSMED), Piraino ha formalizzato quattro indirizzi strategici:

- 1. Coordinamento delle Politiche ed Eliminazione dei Presenzialismi:** Mettere a sistema le iniziative frammentate e le varie commissioni (come la Commissione Intermediterranea CIM), superando inutili passerelle politiche.
- 2. Gestione Cooperativa dei Fondi di Coesione:** Superare la logica 'proprietaria' dei fondi comunitari da parte delle singole Regioni. La Sicilia e la Calabria devono co-progettare le risorse co-finanziando interventi congiunti con i Paesi della sponda Sud (es. Tunisia).
- 3. Attuazione sui 5 Pilastri Tematici:** Transizione ecologica; Sviluppo delle energie rinnovabili; Connettività infrastrutturale e digitale; Ricerca, università e innovazione; Turismo sostenibile e gestione fisiologica della mobilità umana.
- 4. Governance Paritaria Orizzontale:** Sostituire il modello gerarchico verticale (UE -> Stato -> Regione -> Comune) con una rete multilivello incentrata sulle città e sulla cooperazione paritaria tra sponda Nord e sponda Sud.

5. Connettività Logistica, Energetica e Digitale verso l'Africa (Ing. Giovanni Saccà)

L'intervento dell'Ing. **Giovanni Saccà** (Presidente Nazionale dell'Association Européenne des Cheminots - A.E.C.) ha fornito una straordinaria mole di dati tecnici, cartografici e finanziari sulla connettività nel Corridoio Scandinavo-Mediterraneo e sul ruolo strategico del Sud Italia verso il continente africano.

5.1 La Forbice Demografica e l'Agenda Africa 2063

Saccà ha esordito dimostrando che la percezione europea del Mediterraneo è falsata da una visione etnocentrica obsoleta. Mentre la popolazione europea affronta un progressivo invecchiamento ed una stima di riduzione demografica del 25% nei prossimi decenni, l'Africa sta vivendo un'esplosione demografica senza precedenti: la sua popolazione passerà da 1,4 miliardi a **oltre 3 miliardi di abitanti entro il 2100**. L'Unione Africana ha varato l'**Agenda 2063 («The Africa We Want»)**, che prevede l'interconnessione delle 54 nazioni africane tramite corridoi ferroviari e autostradali ad alta velocità, adottando direttamente gli standard di interoperabilità tecnica europei (scartamento ordinario e segnalamento ERTMS).

5.2 L'Accelerazione Infrastrutturale nel Nord Africa

Saccà ha presentato un quadro dettagliato degli imponenti investimenti in corso lungo il **Corridoio Multimodale Trans-Magrebino (TMC)** e nel Nord Africa:

- **Marocco (Modello ONCF):** Incrociando i dati ufficiali ONCF 2026, il Marocco è all'avanguardia nell'Alta Velocità con la linea «Al Boraq» (Tangeri-Casablanca a 320 km/h). Il piano estenderà la rete AV a Marrakech ed Agadir entro il 2030 per complessivi 1.500 km. Il 70% del traffico merci è già direttamente connesso con il mega-porto di Tanger Med (8,6 milioni di TEU) e col nuovo hub di Nador West Med. Inoltre, lo studio di fattibilità SECEGSA per il Tunnel ferroviario sottomarino dello Stretto di Gibilterra (38,6 km complessivi, di cui 27,7 km subalvei) si è concluso con esito positivo, con avvio delle gare entro il 2027 per unire Barcellona/Madrid a Casablanca/Marrakech in meno di 9 ore.
- **Egitto:** Sta realizzando oltre 2.000 km di nuove linee ferroviarie ad Alta Velocità (250 km/h passeggeri e 120 km/h merci) affidate alla cordata Siemens/Salcef, la Nuova Capitale Amministrativa e oltre 100 km di nuove banchine portuali suddivise su 7 scali strategici.
- **Algeria e Tunisia:** L'Algeria sta ammodernando 1.250 km di reti standard dirette verso l'interno e il Niger; la Tunisia sta riqualificando 1.777 km di ferrovie a 220 km/h.
- **Libia:** In base al Trattato di Amicizia del 2008, rimane prevista l'Autostrada della Pace (1.770 km) e 3.000 km di ferrovie litoranee e penetrative.

I volumi finanziari impegnati nel solo Nord Africa ammontano a **23 miliardi di euro per le autostrade, 81 miliardi per le ferrovie e 9 miliardi per gli adeguamenti portuali**.

5.3 Integrazione Industriale: La Regola COMESA del 35% e le ZES

Saccà ha illustrato l'opportunità straordinaria del mercato unico africano **AfCFTA e dell'accordo COMESA**. In base alla **Regola del Local Content (35%)**, se una merce viene realizzata con almeno il 35% di valore aggiunto in un Paese nordafricano (es. Tunisia o Egitto), essa accede a dazio zero ed esenzione fiscale totale nell'intero bacino continentale di oltre 600 milioni di consumatori.

Il Sud Italia può diventare la piattaforma di **nearshoring e triangolazione industriale** ideale: le imprese italiane possono produrre il 65% del valore nelle ZES meridionali (Gioia Tauro, Augusta, Taranto) e completare il 35% nelle strutture partner della Tunisia o dell'Egitto, ottenendo il marchio Made in Africa per penetrare i mercati continentali.

5.4 Iniziative Energetiche, Digitali, Pre-Clearing e lo Studio ENEA

La relazione A.E.C. ha censito le principali autostrade molecolari e immateriali:

- **Elettrodotto ELMED e South2 Corridor:** Collegamento elettrico sottomarino Tunisia-Sicilia da 600 MW e riconversione dei metanodotti (es. Transmed/Mattei) per veicolare l'idrogeno verde solare prodotto nel Sahara verso la Germania.
- **Cavi Sottomarini ad Altissima Velocità (BlueMed e Medusa):** Oltre il 99% del traffico internet tra Europa, Asia e Africa attraversa i cavi sottomarini raccordati al Palermo Sicily Hub di Sparkle/Google, evitando i colli di bottiglia egiziani via Israele/Arabia Saudita.
- **Sdoganamento Mare «Zero Carta»:** Sperimentazione delle procedure doganali digitali anticipate durante la navigazione (pre-clearing) per azzerare i tempi di sosta dei container nei porti meridionali.
- **Studio ENEA sul Tunnel del Canale di Sicilia:** Saccà ha richiamato lo studio di fattibilità sviluppato da ENEA (2003-2009) per un collegamento ferroviario sottomarino di 150 km tra Pizzuto/Partanna (Sicilia) e Cap Bon (Tunisia). L'opera prevede 4 isole artificiali intermedie realizzate con i materiali di scavo, destinate a stazioni di ventilazione, monitoraggio biologico, pesca selettiva e turismo sostenibile.

Per concretizzare questa visione, Saccà ha indicato come priorità assoluta il **collegamento dell'ultimo miglio ferroviario** tra le banchine dei porti core del Sud (Gioia Tauro, Augusta, Taranto, Palermo, Napoli, Salerno) e la rete ad Alta Velocità nazionale ed europea.

6. Incisione nella Fase Ascendente e Architettura Finanziaria UE (Dott. Salvatore Zinna)

La relazione del **Dott. Salvatore Zinna** (Consigliere AEM, già dirigente ANCI) si è focalizzata sull'architettura dei bilanci comunitari e sulle procedure vincolanti per incardinare la Macroregione prima della chiusura formale dei negoziati europei.

6.1 L'Urgenza della Fase Ascendente e la Riforma del Bilancio UE

Zinna ha chiarito la svolta metodologica impressa dall'AEM rispetto al passato. Storicamente, le Regioni del Sud Italia subiscono le decisioni comunitarie **a cose fatte (fase di risulta)**, quando i regolamenti e i bilanci sono stati già blindati dai Paesi del Nord Europa. L'obiettivo primario dell'iniziativa è **incidere nella fase ascendente**, introducendo le clausole vincolanti prima dell'approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034.

Il prossimo QFP 2028–2034 (con una dotazione di circa 2.000 miliardi di euro) introdurrà una riforma radicale dei fondi di coesione, articolata in 4 principali Rubriche:

- **Rubrica 1 – Coesione, Agricoltura e Migrazione:** Previsto l'accorpamento di 14 fondi tradizionali (tra cui FESR e FEASR) in un unico Fondo Unico (Single Fund) gestito tramite Piani Nazionali e Regionali di Partenariato (NRPP), secondo un modello fortemente accentrato analogo al PNRR che rischia di espropriare l'autonomia progettuale dei Comuni e delle Regioni.
- **Rubrica 2 – Competitività, Ricerca, Difesa e Sicurezza:** Gestione diretta di Bruxelles per l'attuazione delle raccomandazioni del Rapporto Draghi.
- **Rubrica 3 – Europa Globale:** Azione esterna, cooperazione internazionale e finanziamento del piano Global Gateway.
- **Rubrica 4 – Amministrazione dell'Unione Europea.**

6.2 Il Patto per il Mediterraneo e la Governance della Macroregione

Zinna ha evidenziato la grande novità politica rappresentata dalla nomina della nuova Commissaria ad hoc per il Mediterraneo (Commissaria Dubravka Šuica) e dall'approvazione del **Patto per il Mediterraneo dell'UE (25 novembre 2025)**, articolato su 21 azioni concrete gestite su quattro pilastri (Persone, Economie sostenibili, Sicurezza e Transizione Digitale). La Macroregione EUSMED costituisce lo strumento istituzionale indispensabile per canalizzare le risorse del Patto (stimate in 42 miliardi di euro), impedendo che si disperdano in micro-interventi isolati.

L'architettura istituzionale proposta per la Macroregione prevede un modello di governance paritario e simmetrico tra sponda Nord e sponda Sud:

- **Presidenza Paritetica e Ufficio Politico Centrale:** Mutuato dal modello ARLEM (Comitato delle Regioni), con co-presidenza suddivisa tra un rappresentante della sponda Nord e uno della sponda Sud.
- **Due Segretariati Tecnici Operativi:** Un Segretariato per il Mediterraneo Occidentale guidato dalla Sicilia in raccordo con Spagna, Francia e Maghreb; un Segretariato per il Mediterraneo Orientale affidato alla sponda egeo-balcanica con ruoli guida a Tirana (Albania) e in Grecia.
- **Unità Speciale Antifrode e Comitato Contabile:** Organo di controllo rigoroso introdotto per garantire la piena tracciabilità dei flussi finanziari e assicurare i Paesi europei rigoristi («frugali»).

6.3 Cronoprogramma Istituzionale, Stime Occupazionali e Criteri Vincolanti

Zinna ha scandito i passaggi cronologici vincolanti per l'approvazione:

- **Ottobre 2026:** Presentazione e deposito della Carta di Messina alla 17ª Plenaria ARLEM a Tirana.

- **Inizio 2027 (Data Limite):** Delibera formale del Consiglio Europeo per l'istituzione della Macroregione EUSMED e conferimento del mandato vincolante alla Commissione UE per la redazione del Piano d'Azione (Action Plan) entro fine 2027.
- **1° Gennaio 2028:** Entrata in vigore del QFP 2028–2034 con inserimento dei capitoli finanziari blindati.

Le stime occupazionali dirette generate dalla Macroregione per il periodo 2028–2034 prevedono la creazione di **+150.000 posti di lavoro qualificati nella Green Economy** (idrogeno verde, solare, infrastrutture energetiche) e **+80.000 posti di lavoro nella gestione idrica e nei dissalatori ad osmosi inversa**, unitamente alle Talent Partnerships e all'«Erasmus del Mediterraneo».

La Commissione applicare tre criteri tassativi per il finanziamento dei progetti: **1) Impatto bilaterale obbligatorio** (nessun progetto sarà finanziato se non produce effetti diretti anche su una comunità della sponda Sud); **2) Principio DNSH (Do No Significant Harm)** per l'azzeramento dell'impatto ambientale; **3) Addizionalità ed effetto leva** per attrarre capitali privati.

7. Proclamazione della «Carta di Messina» (Testo Integrale Approvato)

Il momento culminante della giornata di studi è stato rappresentato dalla lettura, presentazione e approvazione solenne della «**Carta di Messina**», deliberata **all'unanimità** dall'Assemblea come mozione finale di indirizzo istituzionale. Il testo raccoglie le denunce del Comitato delle Regioni (report ARLEM 2026) contro i rischi di una deriva verticistica e tecnocratica nell'attuazione del Patto per il Mediterraneo, riaffermando il principio di corresponsabilità paritaria (co-ownership).

CARTA DI MESSINA - AEM

*Dichiarazione comune per l'istituzione accelerata della Macroregione Mediterranea Europea nel Quadro Finanziario Pluriennale 2028–2034
Messina, 29 settembre 2026*

ARTICOLO 1: La Data Limite e l'Urgenza Cronologica (Target «Inizio 2027»)

I sottoscritti impegnano l'Associazione e gli enti aderenti a sostenere in ogni sede istituzionale la fissazione dell'inizio del 2027 come data limite e perentoria affinché il Consiglio Europeo deliberi l'istituzione formale della Macroregione Mediterranea (EUSMED). Contestualmente, il Consiglio dovrà conferire un mandato vincolante alla Commissione Europea per definire e redigere il Piano d'Azione (Action Plan) entro la fine del 2027, garantendo la nascita della quinta Macroregione giuridicamente prima della chiusura dei negoziati sul QFP 2028–2034.

ARTICOLO 2: La Clausola di Salvaguardia Finanziaria nei Piani NRPP

I firmatari della presente Carta chiedono al Parlamento Europeo e alla Commissione Europea che i futuri regolamenti del Fondo Unico (Single Fund) per il periodo 2028–2034 inseriscano una clausola di salvaguardia

territoriale vincolante. Ogni Stato membro dell'UE confinante con il Mediterraneo dovrà riservare obbligatoriamente una quota compresa tra il 3% e il 5% del proprio Piano Nazionale e Regionale di Partenariato (NRPP) al finanziamento esclusivo di progetti transfrontalieri della Macroregione, gestiti direttamente dalle autonomie locali e regionali.

ARTICOLO 3: Integrazione dei Canali di Spesa Interna ed Esterna (Ibridazione Finanziaria)

Si richiede l'attivazione di un meccanismo di ibridazione finanziaria in grado di coniugare e fondere le risorse della coesione interna (ex FESR e Interreg) con i fondi dedicati al vicinato esterno e alla cooperazione internazionale dello strumento «Global Europe» e del piano «Global Gateway». Ciò consentirà la co-progettazione e il co-finanziamento di imponenti infrastrutture bilaterali tra le regioni del Sud Italia ed i partner del Nord Africa senza ostacoli burocratici.

ARTICOLO 4: Il Riconoscimento degli Hub Strategici Siciliani

La Carta di Messina individua nella Sicilia la piattaforma sovrana per la sicurezza dell'Unione Europea, articolata su due pilastri industriali che la Commissione dovrà inserire nel Piano d'Azione 2027:

- a) Hub Energetico (Sicilia Occidentale - Mazara del Vallo / Marsala): Potenziamento e retrofitting per il SouthH2 Corridor, atto a garantire il transito di 4 milioni di tonnellate/anno di idrogeno verde dal Nord Africa all'Europa centrale, riservando una quota del 15% alla decarbonizzazione industriale locale.
- b) Hub Digitale (Sicilia Orientale - Catania / Pantano d'Arce): Inserimento dell'Hyperscale Data Center sfruttando l'approdo dei cavi sottomarini intercontinentali per la protezione e l'elaborazione dei dati euromediterranei con server alimentati da energia pulita (3Sun/STMicroelectronics).

ARTICOLO 5: Sinergie Costitutive con la Quarta Macroregione (EUSAIR)

La Carta stabilisce l'obbligo di coordinamento strutturale con EUSAIR (Macroregione Adriatico-Ionica). Le regioni del Mezzogiorno d'Italia (Sicilia, Calabria e Puglia) agiranno come laboratori di cooperazione inter-macroregionale, unificando i piani pilota di protezione civile, la gestione della crisi idrica tramite dissalatori green di quinta generazione e i corridoi logistici costieri, azzerando le duplicazioni nel rispetto del principio dei «Tre No» (No nuovi fondi straordinari, No nuove burocrazie, No nuove leggi).

ARTICOLO 6: Mandato Politico verso la Plenaria ARLEM di Tirana

I firmatari della presente Carta affidano al Consigliere e Relatore AEM il mandato politico di presentare, difendere e depositare la «Carta di Messina» quale documento ufficiale della delegazione italiana alla 17ª Plenaria ARLEM a Tirana nei giorni 26 e 27 ottobre 2026. Il testo fungerà da piattaforma negoziale per compattare i rappresentanti della sponda Sud e dei Balcani, costituendo l'atto di spinta finale verso il voto del Consiglio Europeo del 2027.

Approvato all'unanimità a Messina, il 29 settembre 2026

Il Presidente dell'Associazione Europa Mediterraneo

Dott. Prof. Cosimo Infrera

8. Il Ruolo dei Comuni e il Valore Simbolico di Marsala (Salvatore Nuccio)

L'intervento del **Salvatore Nuccio** (Vice Sindaco della Città di Marsala, intervenuto su delega ufficiale della Sindaca Andreana Patti) ha portato la voce delle comunità locali e delle amministrazioni comunali nel dibattito sulla resilienza.

8.1 Governance Multilivello e Centralità dei Comuni

Il Vice Sindaco ha evidenziato come le grandi strategie europee e le direttive macroregionali rischino di rimanere pure astrazioni teoriche se non si traducono in un reale miglioramento della qualità della vita quotidiana dei cittadini. Nei Comuni si misurano i servizi essenziali, la mobilità, la gestione dei rifiuti, la protezione civile, l'ambiente e la sicurezza. Richiamando le posizioni del Comitato Europeo delle Regioni, Nuccio ha rivendicato una reale **governance multilivello** in cui i Comuni non siano meri esecutori passivi di decisioni calate dall'alto, ma vengano coinvolti fin dalla fase iniziale di co-progettazione strategica.

8.2 Capo Boeo e il Parallelismo Storico dell'11 Maggio 1860

Nuccio ha tracciato il profilo territoriale di Marsala (quinto comune della Sicilia con circa 80.000 abitanti su 243 km² a vocazione rurale, marittima e culturale). Situata sull'estremità di Capo Boeo (Lilibeo), la città rappresenta il promontorio della Sicilia geograficamente più vicino alle coste del Nord Africa:

«La nostra posizione geografica non è soltanto un dato cartografico, è una responsabilità contemporanea. Il 11 maggio 1860 lo Sbarco dei Mille a Marsala segnò l'avvio decisivo del processo che condusse all'Unità d'Italia. Allo stesso modo in cui nel 1860 fu porta d'ingresso per l'Italia unita, oggi Marsala si propone come porta dell'Europa verso il Mediterraneo e del Mediterraneo verso l'Europa, contribuendo a costruire un nuovo processo di integrazione basato sulla cooperazione tra territori».

Il Vice Sindaco ha concluso confermando la piena disponibilità della Città di Marsala a fare rete con le università, le imprese e le altre città mediterranee, annunciando la formale sottoscrizione e adesione alla **Carta di Messina**.

9. Il «Progetto di Sistema per il Sud» e il Quaderno SVIMEZ n. 65 (Arch. Pier Paolo Maggiora)

La sessione dedicata alla pianificazione strategica ha visto l'intervento dell'**Archistar Prof. Pier Paolo Maggiora** (Coordinatore del Progetto dei Dialoghi ARGE) e l'analisi del «**Progetto di Sistema per il Sud in Italia e per l'Italia in Europa**», pubblicato come **Quaderno SVIMEZ n. 65 (Numero Speciale, aprile 2021)**, redatto congiuntamente da SVIMEZ (Adriano Giannola e Delio Miotti), ANIMI (Gerardo Bianco), CNIM (Aurelio Misiti) e ARGE (Pier Paolo Maggiora).

9.1 L'Intervento di Maggiora al Convegno: Denuncia della Classe Politica e il Plauso del Quirinale

Nel suo appassionato intervento a Messina, l'Arch. Pier Paolo Maggiora ha denunciato con estrema fermezza l'inaffidabilità e la superficialità della classe politica regionale. Maggiora ha ribadito che i progetti complessi di livello internazionale esistono già, sono stati validati dai più alti consi scientifici e non occorre continuare a vagare alla ricerca di vaghe 'idee':

Maggiora ha ricordato con amarezza l'episodio del 27 marzo 2014 a Palermo. In quell'occasione giunse in Sicilia il **Premio Nobel per la Pace Lech Wałęsa** per presentare ufficialmente il **Dialogo Progettuale ARGE «La Sicilia del III Millennio»**. L'allora Presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta non si fece trovare e rimase assente; fu l'allora Sindaco di Palermo Leoluca Orlando a comprendere la gravità dell'assenza regionale, precipitatosi per accogliere Wałęsa e conferirgli la cittadinanza onoraria in Municipio. Maggiora ha evidenziato come questo atteggiamento abbia storicamente distrutto la credibilità internazionale della Sicilia di fronte alle istituzioni europee.

All'opposto, l'architetto ha ricordato che il Progetto di Sistema fu presentato al Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, il quale ne colse la profonda portata strategica per l'unità del Paese e si compiacque vivamente con gli autori. Grazie all'autorevolezza di Wałęsa e all'intesa tra Italia, Polonia e Malta, il corridoio europeo Helsinki-Berlino-Varsavia-Milano-Palermo-Valletta fu riconosciuto a livello UE come **Corridoio Prioritario Numero 1 (E1)**.

Maggiora ha criticato la gestione miope delle infrastrutture, citando l'esempio della recente crisi e chiusura dell'aeroporto di Catania. L'architetto ha ricordato di aver illustrato negli anni '90 a Nello Musumeci la necessità di realizzare un **hub aeroportuale baricentrico al centro della Sicilia (area di Enna)**. Tale opera, tuttavia, non può essere isolata, ma deve essere raccordata alla ferrovia ad Alta Velocità e al collegamento stabile dello Stretto.

9.2 Le Tre «Opzioni Essenziali» del Quaderno SVIMEZ n. 65

Il Quaderno SVIMEZ n. 65 attualizza il pensiero olistico e comunitario di **Adriano Olivetti** (con il supporto della Fondazione Adriano Olivetti e di Laura Olivetti) e la tradizione meridionalistica di Morandi, Saraceno e Pescatore. Il Progetto articola la trasformazione del Sud su **Tre Opzioni Essenziali** sinergiche da attuarsi contestualmente:

1ª Opzione Essenziale	2ª Opzione Essenziale	3ª Opzione Essenziale
SOUTHERN RANGE & ESAGONO PORTUALE	MOBILITÀ A GRANDE SCALA & PONTE	CLUSTER INNOVATIVI & BORGHİ VITA NOVA
• ZES Continentali: Napoli, Bari, Taranto, Gioia Tauro. • ZES Insulari: Catania-Augusta (MCP) e Palermo. • Augusta Porto HUB con fondali	• Isocronia: Roma-Catania in 3h 30m (pari a Roma-Milano). • Ponte sullo Stretto (Progetto Rivisitato) a 3 campate (1000m-2005m-1000m).	• Nuovi Stili di Vita: Benessere, Residenza, Lavoro, Salute. • Borghi di Vita Nova nell'asta jonica Aci-Etna-Naxos-Taormina. • Industrie Culturali Creative (comunità

>30m.

- Autostrade del Mare Ro-Ro/Con-Ro.

- No Tunnel (faglie sismiche).
- Grande Città Metropolitana ME/RC e Politecnico.

del racconto).

- Progressione a Spirale.

9.3 Dettagli Tecnici della 2ª Opzione: Il «Progetto Rivisitato» del Ponte sullo Stretto

Il Quaderno SVIMEZ n. 65 dedica un'analisi approfondita al riequilibrio della mobilità ed al collegamento stabile dello Stretto di Messina, aggiornato nel «**Progetto Rivisitato**» recependo i progressi dell'ingegneria industriale e delle piattaforme petrolifere off-shore:

- **Abbandono della campata unica di 3.300 m:** Adesione al modello collaudato a livello mondiale (tipo Ponte Akashi Kaikyo in Giappone) a tre campate (1.000m – 2.005m – 1.000m) con pilastri poggianti su cassoni immersi nei fondali dell'alveo.
- **Azzeramento dell'impatto ambientale:** Lo spostamento del tracciato più a Sud elimina totalmente l'attraversamento e il vulnus sulla Riserva Naturale di Capo Peloro e sulla zona di Ganzirri.
- **Acciai di nuova generazione e riduzione costi:** Uso di acciai ad altissima resistenza che riducono il diametro dei cavi di sostegno da 1,24 m a 0,82 m, abbattendo il peso e riducendo il costo dell'opera a circa 2 miliardi di euro (comprensivi delle gallerie di raccordo). L'opera è finanziabile direttamente dai bilanci ordinari di ANAS e Ferrovie dello Stato, senza gravare sul PNRR ed evitando contenziosi europei.
- **Impossibilità tecnica del Tunnel sottomarino:** Il Quaderno SVIMEZ dimostra l'assoluta inagibilità della proposta di tunnel subalveo (es. Saipem) a causa del fortissimo rischio sismico, della presenza di faglie attive che trancerebbero la galleria, delle correnti sottomarine contrapposte e violentissime tra Ionio e Tirreno e del pericolo di invasione delle gallerie da parte di onde di maremoto (come avvenuto nel sisma del 1908).

La realizzazione del Ponte costituisce l'innescò per la nascita della **Grande Città Metropolitana dello Stretto (ME/RC)** e per l'insediamento del **Nuovo Politecnico dello Stretto**, polo di eccellenza per la ricerca sui nuovi materiali, la fluidodinamica e le energie marine.

10. L'Azione di Lobby Istituzionale e il Ruolo del GECT Archimed (Dr. Francesco Attaguile)

Nel corso del dibattito conclusivo è stato evidenziato il contributo del **Dr. Francesco Attaguile** (Presidente del GECT Archimed, già diramazione istituzionale delle regioni insulari ed europee). Attaguile è stato richiamato dai relatori per il suo ruolo storico nelle trattative dell'Alta Velocità a Bruxelles e Roma:

In sede di definizione dei corridoi europei, quando le pressioni del Nord Italia e dell'Europa centrale spinsero per deviare l'Alta Velocità verso l'asse adriatico (Bari), Attaguile condusse un'azione di pressing istituzionale memorandum che permise di ottenere la clausola vincolante: «**Approviamo la deviazione**

ad est verso Bari, a condizione tassativa che non si dimentichi il proseguimento dell'Alta Velocità verso Palermo e la Sicilia».

L'intervento di Attaguile e i richiami di Cavaleri ed Inferrera hanno dimostrato che l'ottenimento della clausola fu un 'manuale di lobby istituzionale'. Tuttavia, le Ferrovie dello Stato e i governi successivi hanno ritardato la progettazione, trasformando l'AV in un tracciato tortuoso ed incompleto. Per superare questa stasi, Attaguile e l'AEM hanno proposto la costituzione di una **Coalizione Attiva dei Sindaci e delle Città Insulari** (unendo Messina, Palermo, Catania, Marsala, Taormina ed Heraklion di Creta) per esercitare una lobby permanente ed efficace a Bruxelles.

11. Sintesi Conclusiva e Prospettive Politiche

La sessione conclusiva del convegno (tratta dal documento ufficiale «**2026-09-29_8-Conclusioni.docx**»), guidata dal **Prof. Cosimo Inferrera** e dal **Dott. Mario Primo Cavaleri**, ha espresso piena soddisfazione per il lavoro compiuto, definendolo un contributo concreto per spezzare l'isolamento del Sud.

11.1 La Diagnosi dell'Isolamento e la Metafora del «Molo Inascoltato»

Nelle conclusioni viene tracciata un'analisi cruda della marginalizzazione logistica. Il Corridoio Europeo Scan-Med è una realtà ad alta velocità fino a Salerno e Napoli, ma si riduce ad un filo esile e discontinuo in Calabria e Sicilia. Geograficamente l'Italia si protende nel Mediterraneo come un gigantesco **molo naturale di scorrimento**; ciononostante, la politica nazionale non ha mai colto il valore strategico di questo molo.

Ogni giorno navi portacontainer da oltre 20.000 TEU solcano il Canale di Sicilia dirette a Gibilterra ed al Nord Europa. Il divario logistico drammatico è riassunto in una cifra simbolica: **il solo porto di Rotterdam movimentata da solo 14.800.000 TEU all'anno, un volume superiore alla somma di tutti i container movimentati dall'insieme dell'intero sistema portuale italiano.**

11.2 La Priorità Strategica Assoluta: Il Container Hub ad Augusta

Di fronte a questo scenario, il Prof. Cosimo Inferrera ha indicato l'intervento prioritario senza il quale qualsiasi piano rimarrà un sogno inattuabile:

«La priorità assoluta, prima di qualsiasi altra opera, è costruire il grande Porto Hub per Portacontainer ad Augusta, con il suo retroporto industriale e la catena integrata di gateway ferroviari e stradali. Se non capiamo questo, qualunque progetto — dal più aulico al più semplice — diventerà un sogno irrealizzabile. Augusta possiede fondali naturali unici oltre i 30 metri ed è la porta naturale per intercettare le mega-navi da 20.000 TEU prima che risalgano verso Rotterdam».

11.3 Retroscena Geopolitici e Appello Finale all'Unità

Nelle conclusioni si è fatto luce anche sui retroscena geopolitici internazionali che negli anni hanno frenato il riscatto della Sicilia. Viene rievocato l'episodio della firma degli accordi quadro tra la Regione Siciliana, il Primo Ministro cinese e la **China Development Bank** presso la sede della Regione a Roma.

Subito dopo la firma, vi furono immediate pressioni e veti geostrategici internazionali (con interventi diplomatici americani) che bloccarono l'operazione cino-siciliana.

I lavori del convegno si sono chiusi con un accorato **appello all'unità di tutte le forze sane della Sicilia e del Mezzogiorno**. La «Carta di Messina» costituisce la nuova bussola per compattare la società civile, i comuni e le università, avviando la mobilitazione permanente in vista delle scadenze europee del 2026 e 2027 per l'ottenimento formale della quinta Macroregione Europea.